

Sentire ronzii e fischi inesistenti, cosâ??Ã¨ lâ??acufene che colpisce non solo musicisti e cantanti

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Sentire suoni, ronzii e fischi che inesistenti ma che in chi percepisce provano fastidio fino ad una vera e propria â??disabilitÃ â??. Eâ?? lâ??acufene, per il quale lâ??American Tinnitus Institute ha riconosciuto oltre 200 possibili cause: organiche e anatomiche, virali e ambientali ma anche vascolari, oncologiche o legate allâ??invecchiamento. Lâ??acufene (o â??tinnitusâ??) Ã¨ una disfunzione fino a oggi incurabile che espone i pazienti a â??suoni che non esistonoâ?? descritti come sibili o pulsazioni che possono raggiungere livelli di disturbo psicofisico tali da compromettere fortemente la loro qualitÃ della vita. Secondo uno studio finanziato dalla ComunitÃ Europea nel 2022 ha â??contatoâ?? le persone con acufene: ne soffrono 749 milioni, con una incidenza del 14% della popolazione mondiale, di cui con 120 milioni di casi gravi (il 2%), mentre circa 4 milioni sono stimati in Italia.

Lâ??acufene ha colpito diversi protagonisti della musica italiana e internazionale. Lâ??ultimo in ordine di tempo Ã¨ Roger Taylor, batterista dei Duran Duran, che a 66 anni ha annunciato il ritiro dalla band e dallâ??attivitÃ di batterista a causa dellâ??acufene, peggiorato progressivamente dopo una recente diagnosi. Purtroppo lâ??innalzamento dellâ??etÃ media della popolazione europea e le abitudini acustiche delle nuove generazioni, sono fattori tendenti ad aumentare lâ??insorgere degli acufeni per la senescenza e i danni al sistema uditivo.

Cosâ??Ã¨ lâ??acufene? â??Non proviene da alcuna sorgente sonora, nÃ© allâ??interno nÃ© allâ??esterno del corpo, ed Ã¨ percepito solo dalle persone che ne soffrono, per questo Ã¨ definito soggettivo â?? chiarisce il sito ISSsalute â?? Raramente, gli acufeni possono originare dallâ??orecchio e, in questi casi, sia chi ne soffre sia il medico che visita possono udirli. In questo caso sono quindi definiti oggettivi. Nel caso della forma piÃ¹ comune ovvero quella in cui il rumore Ã¨ percepito solo dalla persona colpita, la percezione acustica viene definita â??suono fantasmaâ??. Non Ã¨ chiaro esattamente quali siano le cause, ma sono piÃ¹ comuni in persone che hanno subito un danno o una perdita dellâ??udito. Si pensa possano essere collegati a un problema nella trasmissione del segnale acustico dallâ??orecchio al cervello e nella sua decodificaâ?•.

La terapia. â??Non esiste una terapia specifica e definitiva per gli acufeni, ma â?? proseguono gli esperti â?? sono disponibili una serie di interventi che possono risolvere o, perlomeno, alleviare gradualmente il disturbo. Se, ad esempio, gli acufeni sono causati da un accumulo di cerume, delle semplici gocce per lâ??orecchio, disponibili in farmacia, o, in alternativa, unâ??irrigazione dellâ??orecchio, possono essere utilizzati per rimuoverlo. Se, invece, sono provocati da una reazione a un farmaco, Ã¨ necessario consultare il medico curante per sostituire il farmaco in questione con un altro medicinale o per interrompere la cura. Nel caso di acufeni determinati da una perdita dellâ??udito, potrebbe essere utile utilizzare un apparecchio acustico o, in alcuni casi, sottoporsi a un intervento chirurgicoâ?•.

Câ??Ã¨ un legame tra lâ??ascolto della musica ad alto volume e il rischio di danneggiare lâ??udito? â??Ascoltare rumori forti per troppo tempo affatica le cellule capellute dellâ??orecchio interno, responsabili di ricevere le informazioni relative ai suoni provenienti dallâ??esterno â?? precisano gli specialisti della piattaforma anti-bufale â??Dottore ma Ã¨ vero cheâ?¦?â?? â?? Le conseguenze a breve termine di questo affaticamento possono essere lâ??innalzamento della soglia dellâ??udibile (in pratica la capacitÃ di percepire un suono si calibra su un volume piÃ¹ alto) o la percezione di rumori (un fruscio, un ronzio o un fischio) anche in assenza di uno stimolo acustico esterno (acufene). Si tratta in entrambi i casi di sintomi che tendono a scomparire se lâ??esposizione al rumore Ã¨ limitata, perchÃ© le cellule capellute hanno il tempo di riprendere la loro normale funzionalitÃ . Lâ??esposizione prolungata o ripetuta nel tempo, invece, puÃ² danneggiare le cellule capellute in modo permanente, fino ad arrivare nei casi piÃ¹ estremi anche alla perdita dellâ??uditoâ?•.

default watermark

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 14, 2026
Autore
redazione